

Dalla diagnosi del cancro della prostata all'inclusione dei migranti africani

L'idea del progetto nasce dall'evidenza scientifica che, per fattori genetici, il cancro della prostata è almeno il 60 per cento più comune e da 2 a 3 volte più mortale tra gli uomini neri, rispetto agli uomini bianchi non ispanici. Questo rischio viene ulteriormente aumentato quando si trasferiscono in Paesi occidentali, assumendo uno stile di vita che include ulteriori fattori di rischio come, ad esempio, una dieta ricca in grassi. In aggiunta, i dati presenti in letteratura indicano che la scarsa alfabetizzazione sanitaria e giuridica gioca un ruolo importante nel determinare un ritardo significativo sulla diagnosi del cancro della prostata, che si associa ad un ulteriore incremento della mortalità.

Il progetto ha coinvolto diversi docenti afferenti a distinti Dipartimenti dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, nonché la Comunità di Sant'Egidio e ONG locali. Ciascun attore è intervenuto in base alle proprie specifiche competenze, favorendo lo sviluppo di un approccio multidisciplinare orientato al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Tutela della salute;
- Alfabetizzazione del diritto alla salute e, più in generale, dei diritti fondamentali in favore della popolazione africana immigrata in Italia ed attualmente residente nella periferia occidentale della provincia di Napoli;
- Inclusione della popolazione africana immigrata nel tessuto sociale locale, attraverso azioni di prevenzione sanitaria, di formazione al riconoscimento e tutela dei diritti della persona (in particolare quello della salute) come situazioni soggettive universali, svincolate dal possesso dei vari status giuridici previsti in ambito di protezione internazionale.

Il progetto si è articolato lungo tre distinte traiettorie: in una prima fase, con il coinvolgimento della Comunità di Sant'Egidio, è stato avviato il reclutamento, su base volontaria di individui africani di sesso maschile residenti nella provincia di Napoli (prevalentemente nella periferia occidentale del capoluogo campano ove attualmente si concentra la maggior parte della popolazione africana immigrata). In una seconda fase, si è proceduto al prelievo per il monitoraggio del valore del PSA (marcatore tumorale di prima scelta per il cancro della prostata). Infine, i soggetti i cui esami hanno indicato valori patologici sono stati sottoposti a visita urologica (esplorazione digito-rettale). I soggetti con esplorazione positiva sono stati sottoposti a biopsia prostatica per la diagnosi di cancro della prostata.

Dopo questo evento, altri uomini di origine africana, che inizialmente non avevano aderito alla prima campagna di test, hanno richiesto di accedere al policlinico universitario Federico II per effettuare il test del PSA e la visita urologica.

DIPARTIMENTI DI RIFERIMENTO

Dipartimento di Scienze mediche traslazionali

Dipartimento di Scienze politiche

Dipartimento di Giurisprudenza

Dipartimento di Studi Umanistici

PERSONALE ACCADEMICO DI RIFERIMENTO

Prof.: Daniela Terracciano, Francesco Dandolo, Francesca Scamardella, Giorgia Margherita, Maria Francesca Freda